

VISITA PASTORALE DEL SANTO PADRE FRANCESCO A MILANO SABATO 25 MARZO 2017

SANTA MESSA NEL PARCO DI MONZA
ORE 15

AL TERMINE

RINGRAZIAMENTO DI S. EM. CARD. ANGELO SCOLA, ARCIVESCOVO DI MILANO

Santità,

dopo la celebrazione eucaristica in questo parco trasformato oggi in una cattedrale a cielo aperto, e prima di incontrare allo Stadio di San Siro i ragazzi e le ragazze Cresimandi e Cresimati di quest'anno, voglio dirLe il grazie di tutto il popolo di Dio delle terre ambrosiane e lombarde per questa giornata che ha voluto passare con noi. La presenza così numerosa, l'applauso di tutti questi fedeli, ma anche la sorprendente presenza di una folla multiforme lungo tutti i tragitti, dicono meglio di ogni parola la nostra gratitudine. È una giornata non ancora conclusa, ma già molto densa di grazia. Oggi tutti noi abbiamo potuto sperimentare, ancora una volta, la verità di una celebre affermazione del nostro padre Ambrogio, citata però solitamente solo a metà: «*Dove è Pietro, là dunque è la Chiesa. Dove è la Chiesa, là non c'è la morte, ma la vita eterna*» (*Expositio in Ps. XL,30*).

I gesti che Lei ha compiuto ci offrono una significativa prospettiva per l'evangelizzazione di questa nostra metropoli lombarda. In particolare l'abbraccio ai più poveri, agli immigrati, il paziente saluto ad uno ad uno a tutti i carcerati, il pranzo con loro, ci ricordano anche di pregare per le vittime del tragico attentato di Londra, per i loro cari e anche per due detenuti che l'altro ieri si sono tolti la vita proprio qui, nel carcere di Monza. Ma i suoi gesti, i suoi esempi, la sua cultura di popolo, i suoi insegnamenti che costituiscono un tutt'uno nel suo magistero, ci indicano la strada perché Gesù Cristo nostra pace, Gesù che è la bellezza, la verità, la bontà, la giustizia, Gesù di cui tutte le donne e tutti gli uomini delle nostre terre hanno bisogno, raggiunga tutti coloro che le abitano e tocchi il loro cuore. I poveri – dice *Evangelii Gaudium* – «*hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del sensus fidei, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente*» (EG 138). Il loro sguardo, nella sua dolorosa semplicità, illumina e dilata il nostro sguardo, troppo spesso così parziale. Lo sguardo europeo è ancora troppo soggiogato da eccessivi intellettualismi e da troppa fiducia in tecnocrazie ed analisi.

Dal primo giorno del Pontificato, il Suo stile di esercizio del ministero di Pietro è espressione di questa testimonianza intera. Da qui scaturisce la nostra gratitudine per il modo gioioso e stimolante del Suo essere con tutti i suoi figli e oggi con noi in particolare in questa intensissima giornata. Vogliamo che questa gratitudine ci insegni come camminare

Oggi è la Solennità dell'Annunciazione in cui ricordiamo che Dio si è fatto uno come noi. Attraverso il "fiat" di Maria l'eternità entra nel tempo e la possibilità di compimento è donata ad ogni donna e ad ogni uomo.

Come espressione di gratitudine per la sua visita, oltre a un segno per la carità del Papa, consegniamo a partire da oggi le chiavi di 55 appartamenti. Sono stati acquisiti dalla Diocesi, restaurati e verranno dati a partire da oggi a famiglie bisognose.

Come Lei non si stanca mai di chiedere, Le assicuriamo, Santità, la nostra preghiera quotidiana. Chiediamo alla Madonnina che, come diceva un po' esagerando Alessandro Manzoni, sotto questo cielo di Lombardia "che è bello quando è bello" si vede da ogni punto della Diocesi, chiediamo a Lei di stendere sempre un lembo del suo manto a protezione del Successore di Pietro.

Grazie, Santità.